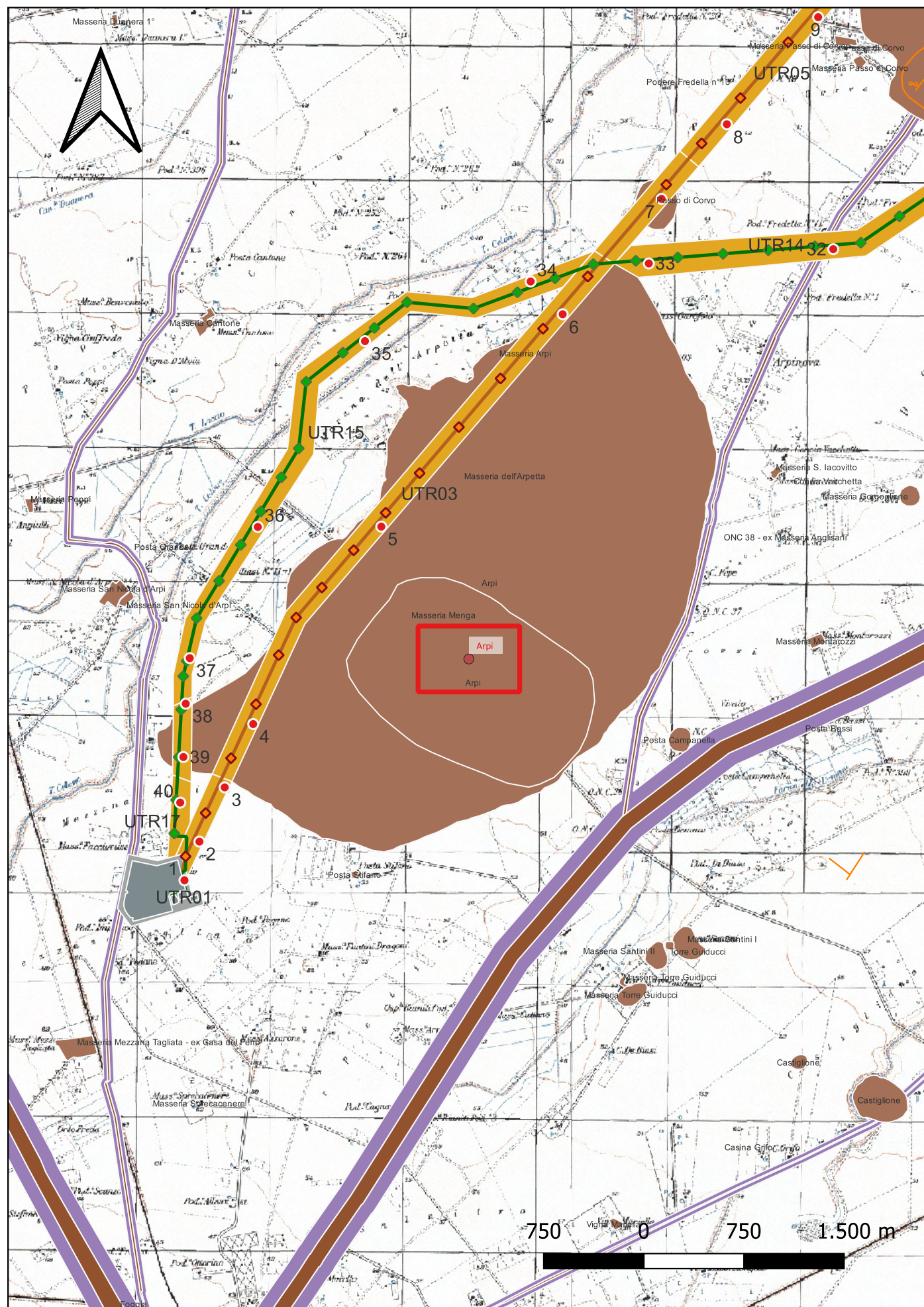


Sito 01 - Arpi (SABAP-FG_2024_00236-FS_000021_01)



Localizzazione: Foggia (FG), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {area urbana, insediamento fortificato}. {Età Arcaica, Età Romana, Età Tardoantica},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche, fotointerpretazione/foto restituzione, ricognizione archeologica/survey }

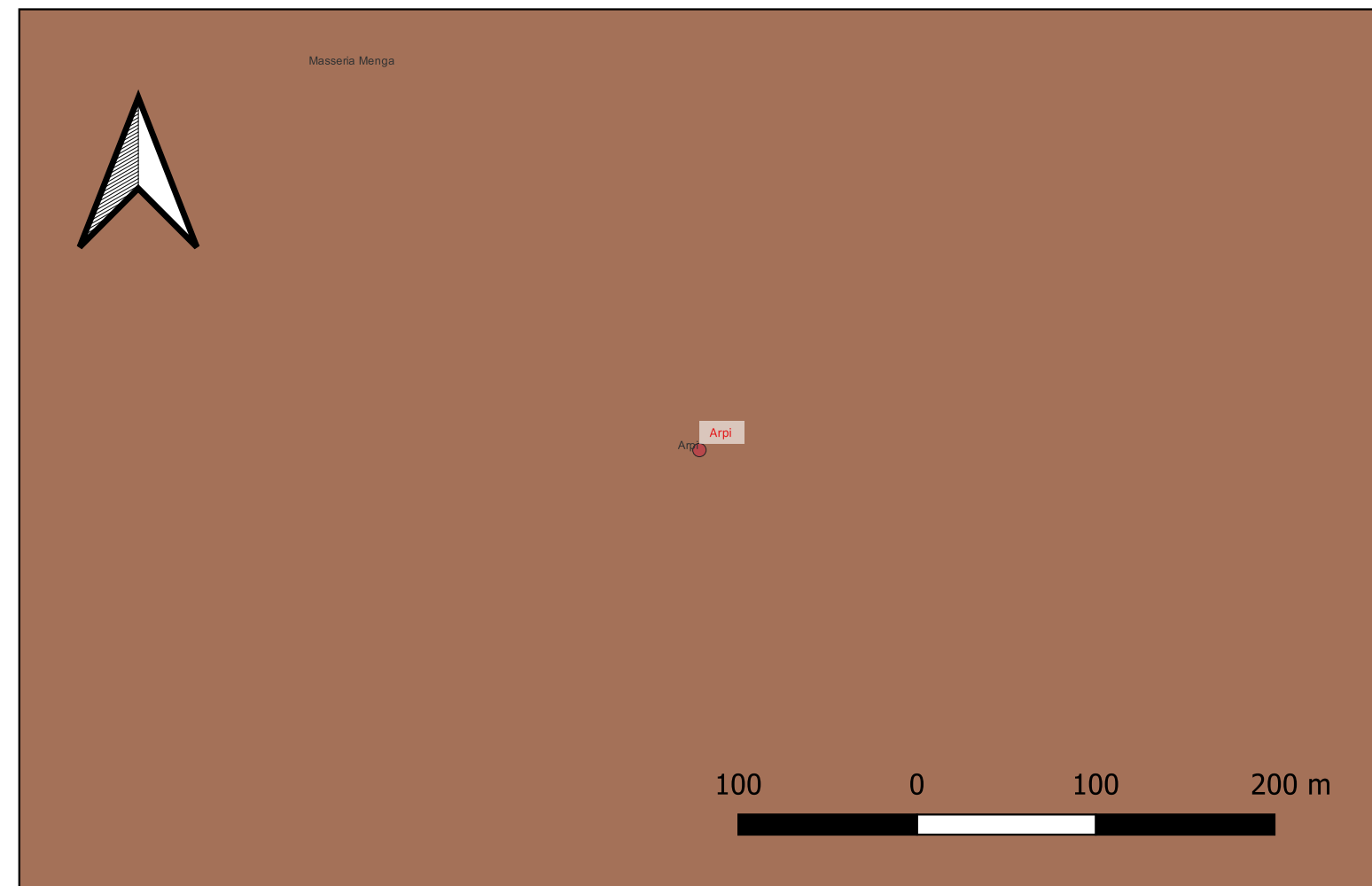
Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale alto

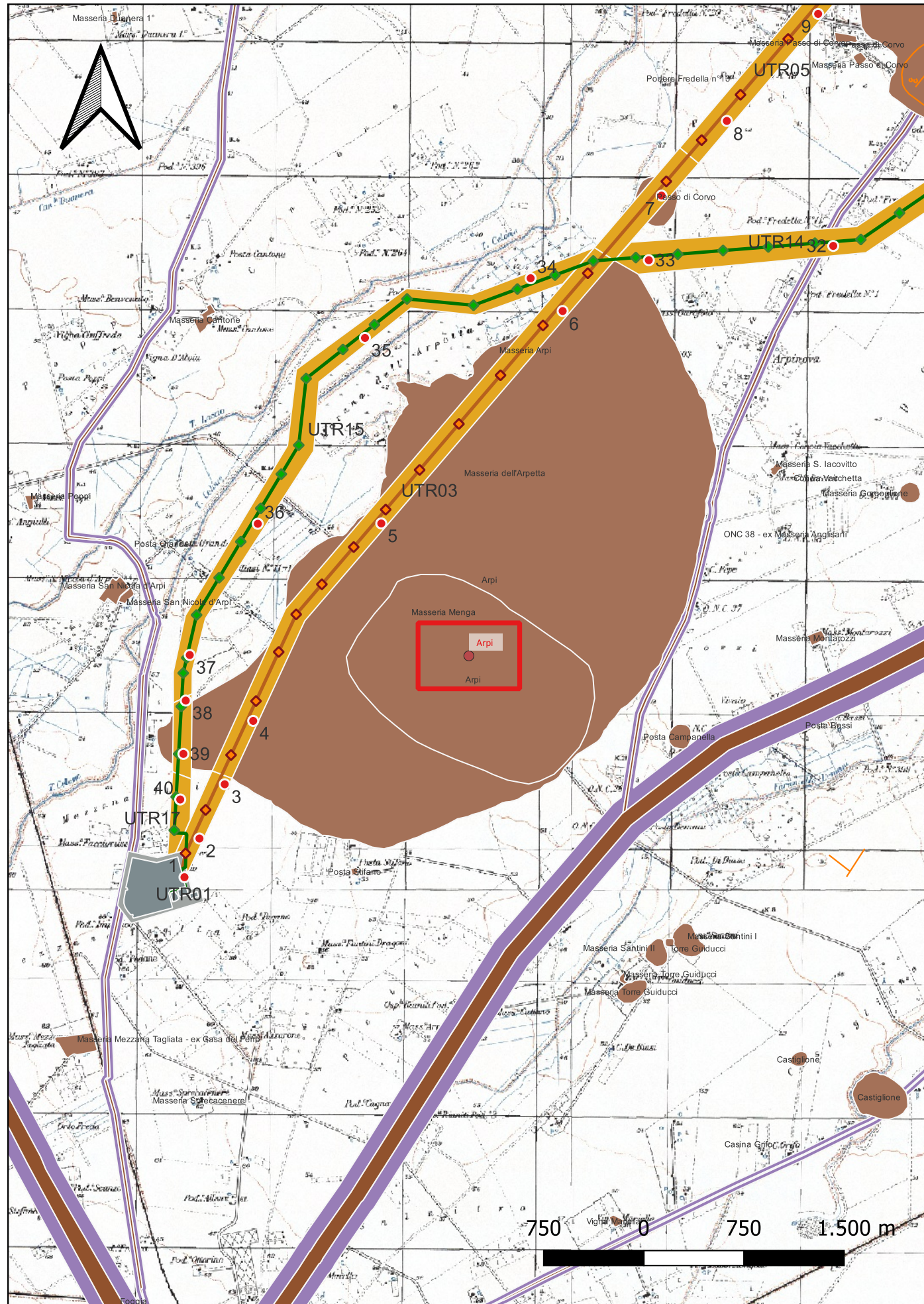
Rischio relativo: rischio medio

Arpi fu una delle città più grandi degli Italoiti la cui fondazione sarebbe da attribuire a Diomede, l'eroe di Argo. La paternità eroica, insieme alla toponomastica della zona, ha costituito una delle memorie prevalenti della città, così da rappresentare una delle ragioni che, a partire dal Medioevo, condussero all'associazione della stessa con Foggia, città fondata nel XI secolo a meno di dieci chilometri di distanza. A parte episodiche testimonianze di età neolitica, è dall'VIII secolo a. C. che Arpi pare aver raggiunto una sua connotazione insediativa e sociale piuttosto definita, come attestano alcune sepolture. Nel VI secolo a.C. l'insediamento venne delimitato da un sistema fortificativo ad aggere, che subirà interventi tra V e IV secolo a.C. Al III secolo a.C. si datano le case aristocratiche individuate in località Montarozzi; queste case, che propongono modelli planimetrici e decorativi ripresi nelle dimore reali e aristocratiche della Grecia del tempo (Pella, Olinto, Eretria), non furono più abitate nel II secolo a.C. e il loro abbandono fu dovuto al trasferimento dell'abitato in un'altra parte della città. Tombe a camera, spesso monumentali, ospitavano le sepolture aristocratiche (come nel caso del noto Ipogeo della Medusa). La punizione di Roma per il tradimento di Arpi durante la guerra annibalica, in seguito, con la fondazione di Siponto danneggiò profondamente la città: da questo momento, infatti, la storia della città non registra eventi di rilievo. Al momento solo le testimonianze archeologiche portate alla luce nell'area di masseria Menga lasciano ipotizzare anche per l'età romana un vitalità. Dal Tardoantico, infatti, i segni della città scomparirono progressivamente favoriti dall'impaludamento del vicino fiume Celone; la principale testimonianza rimasta nei secoli è costituita dalla muraglia dell'aggere il cui rilievo oggi si conserva ancora per ampi tratti.

Arpi, Foggia - 2003 - Guaitoli M.; Mazzei M.; Guaitoli M.; Nella Daunia antica. Passeggiate archeologiche in provincia di Foggia - 2006 - Mazzei M.; - pag.: pp. 21-29; La Daunia nell'età della romanizzazione. Merci, produzioni e scambi - 1990 - Volpe G.; Arpi. L'ipogeo della Medusa e la necropoli - 1995 - Mazzei M.; Arpi Preromana e romana i dati archeologici: analisi e proposte di interpretazione - 1984 - Mazzei M.; Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio. - 2003-Guaitoli M.,Cazzato V.;



Sito 01 - Arpi (SABAP-FG_2024_00236-FS_000021_01)



Localizzazione: Foggia (FG), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {area urbana, insediamento fortificato}. {Età Arcaica, Età Romana, Età Tardoantica},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche, fotointerpretazione/foto restituzione, ricognizione archeologica/survey }

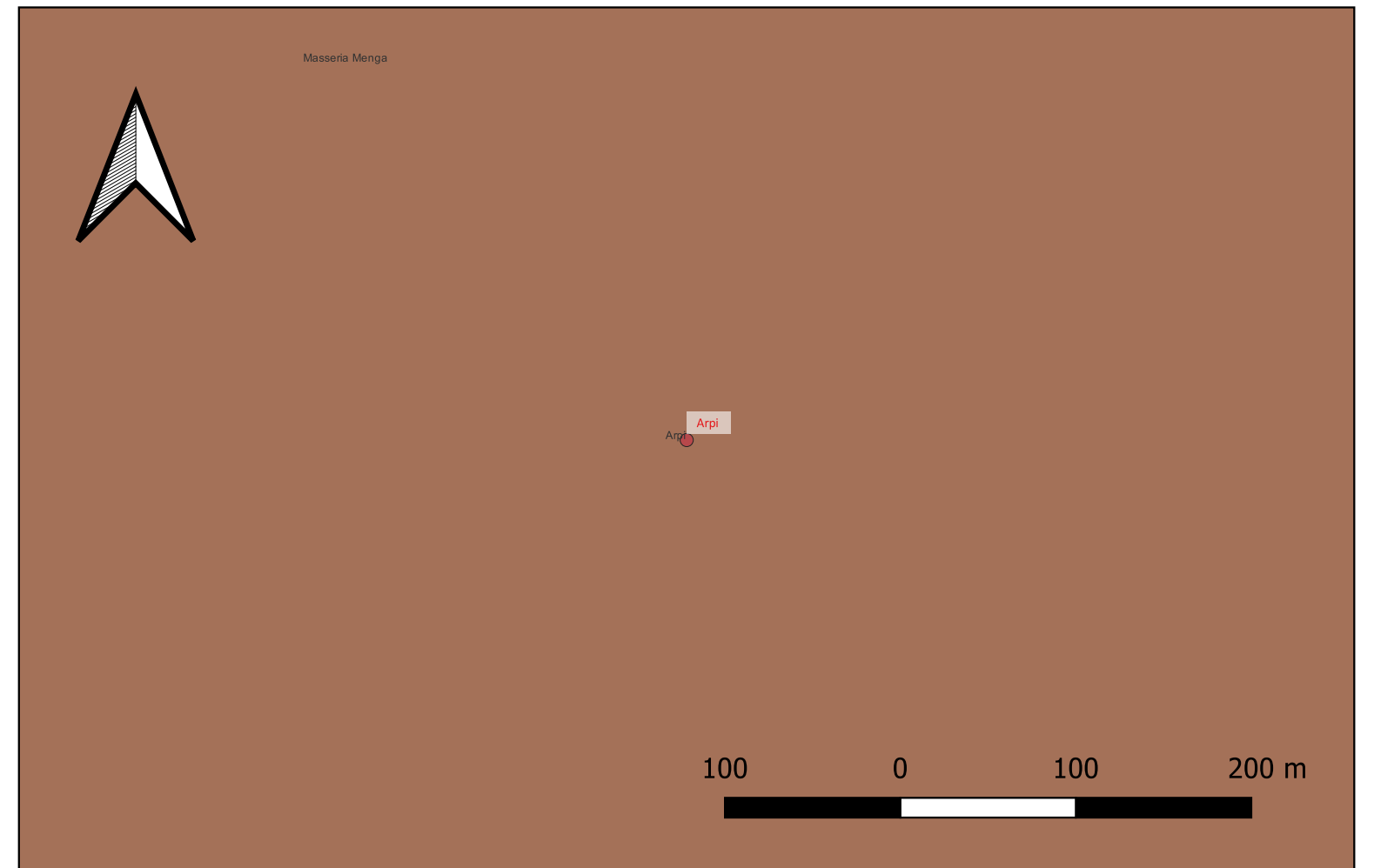
Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale alto

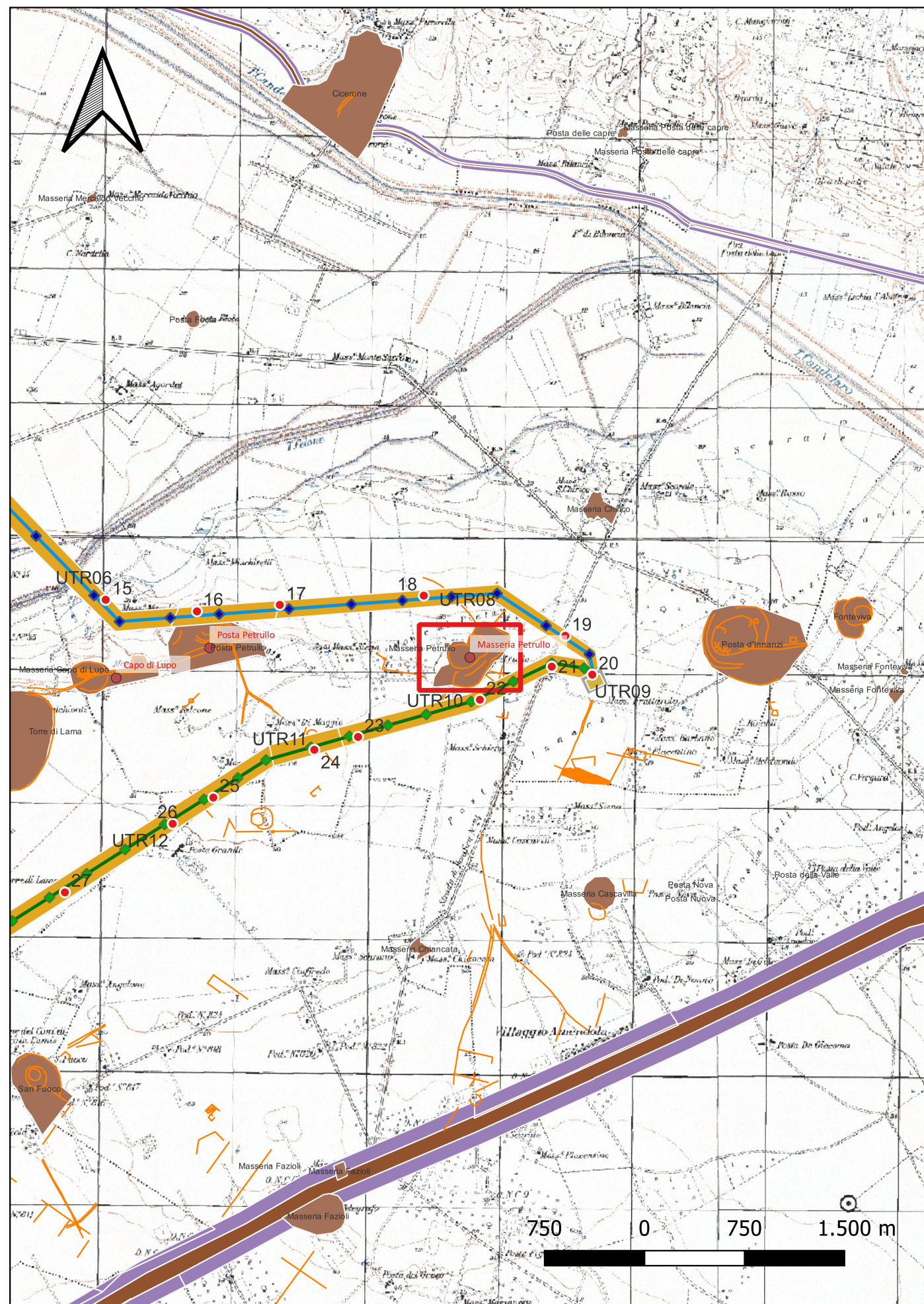
Rischio relativo: rischio medio

Arpi fu una delle città più grandi degli Italoiti la cui fondazione sarebbe da attribuire a Diomede, l'eroe di Argo. La paternità eroica, insieme alla toponomastica della zona, ha costituito una delle memorie prevalenti della città, così da rappresentare una delle ragioni che, a partire dal Medioevo, condussero all'associazione della stessa con Foggia, città fondata nel XI secolo a meno di dieci chilometri di distanza. A parte episodiche testimonianze di età neolitica, è dall'VIII secolo a. C. che Arpi pare aver raggiunto una sua connotazione insediativa e sociale piuttosto definita, come attestano alcune sepolture. Nel VI secolo a.C. l'insediamento venne delimitato da un sistema fortificativo ad aggere, che subirà interventi tra V e IV secolo a.C. Al III secolo a.C. si datano le case aristocratiche individuate in località Montarozzi; queste case, che propongono modelli planimetrici e decorativi ripresi nelle dimore reali e aristocratiche della Grecia del tempo (Pella, Olinto, Eretria), non furono più abitate nel II secolo a.C. e il loro abbandono fu dovuto al trasferimento dell'abitato in un'altra parte della città. Tombe a camera, spesso monumentali, ospitavano le sepolture aristocratiche (come nel caso del noto Ipogeo della Medusa). La punizione di Roma per il tradimento di Arpi durante la guerra annibalica, in seguito, con la fondazione di Siponto danneggiò profondamente la città: da questo momento, infatti, la storia della città non registra eventi di rilievo. Al momento solo le testimonianze archeologiche portate alla luce nell'area di masseria Menga lasciano ipotizzare anche per l'età romana un vitalità. Dal Tardoantico, infatti, i segni della città scomparirono progressivamente favoriti dall'impaludamento del vicino fiume Celone; la principale testimonianza rimasta nei secoli è costituita dalla muraglia dell'aggere il cui rilievo oggi si conserva ancora per ampi tratti.

Arpi, Foggia - 2003 - Guaitoli M.; Mazzei M.; Guaitoli M.; Nella Daunia antica. Passeggiate archeologiche in provincia di Foggia - 2006 - Mazzei M.; - pag.: pp. 21-29; La Daunia nell'età della romanizzazione. Merci, produzioni e scambi - 1990 - Volpe G.; Arpi. L'ipogeo della Medusa e la necropoli - 1995 - Mazzei M.; Arpi Preromana e romana i dati archeologici: analisi e proposte di interpretazione - 1984 - Mazzei M.; Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio. - 2003-Guaitoli M., Cazzato V.;



Sito 02 - Masseria Petruccio (SABAP-FG_2024_00236-FS_000021_02)



Localizzazione: San Marco in Lamis (FG), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {insediamento fortificato, motta}. {Età Romana, Età Medievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche, fotointerpretazione/foto restituzione, ricognizione archeologica/survey }

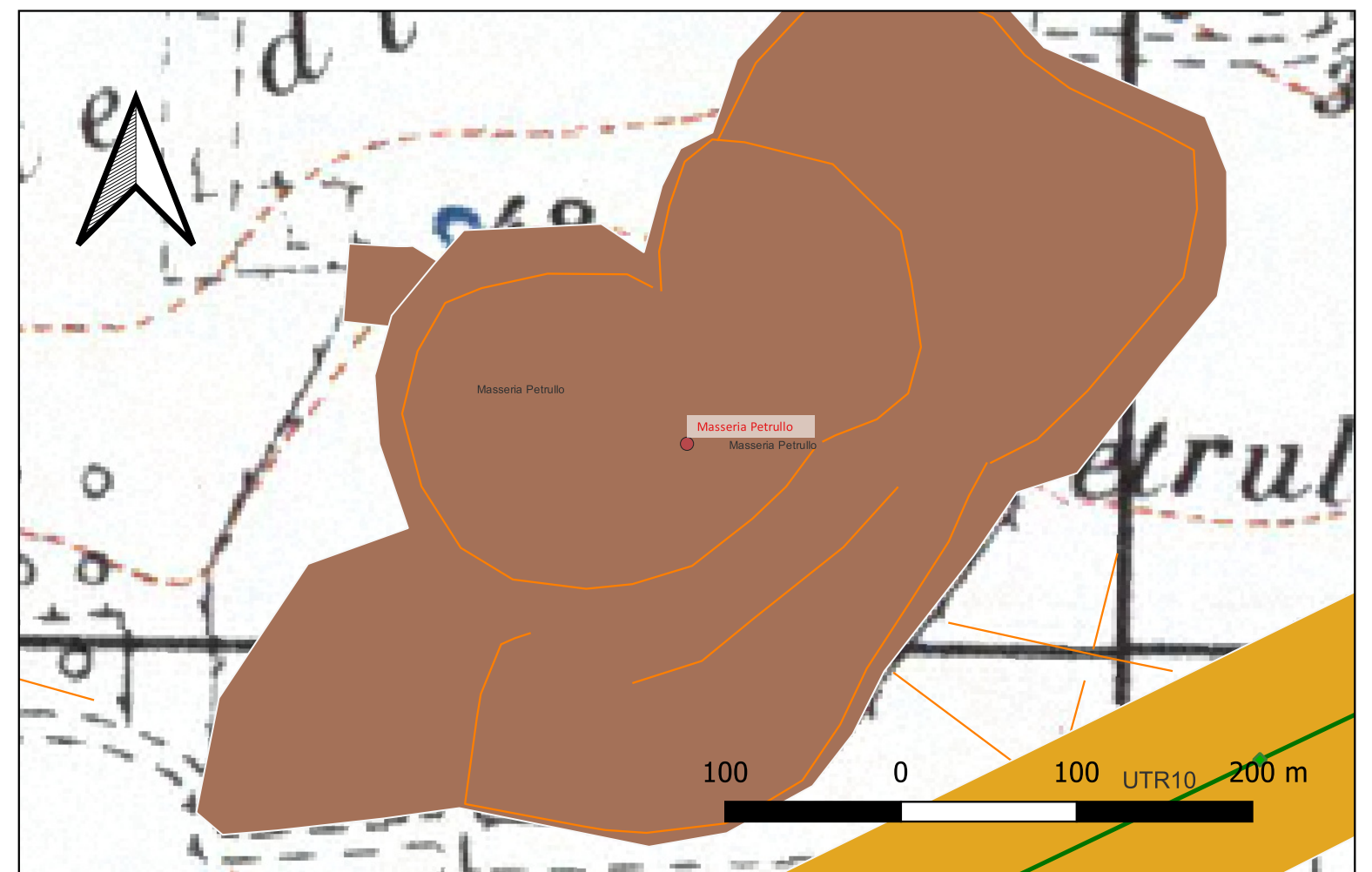
Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Castrum noto come San Chirico, situato su un costone che si protende sul bacino del fiume Candelaro. Sono state individuate due fasi di espansione dell'abitato: una derivata da una motta, la seconda è molto più estesa. Per quanto concerne la motta, è verosimile che essa fosse localizzata nell'area attualmente occupata dai fabbricati della masseria. Nella sua fase di successiva espansione, il sito si sarebbe ampliato verso la pianura, raggiungendo una superficie di circa 15 ettari. Lungo il perimetro più esposto si notano delle mura a doppia cortina, mentre a NO l'insediamento era protetto da un ripido declivio. Il Castrum aveva due porte, una sul lato N/N-E e l'altra sul lato S/S-O: dalla prima partiva una strada diretta verso San Giovanni Rotondo attraversando il Candelaro. Il sito presenta inoltre vecchie fosse per la conservazione dei cereali. Tutt'intorno all'insediamento le fotografie aeree mostrano tracce di strade.

Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio - 2003 - Guaitoli M.; - pag.: 111-114



Sito 03 - Posta Petruccio (SABAP-FG_2024_00236-FS_000021_03)



Localizzazione: San Marco in Lamis (FG), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio}. {Neolitico},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche, fotointerpretazione/foto restituzione, ricognizione archeologica/survey }

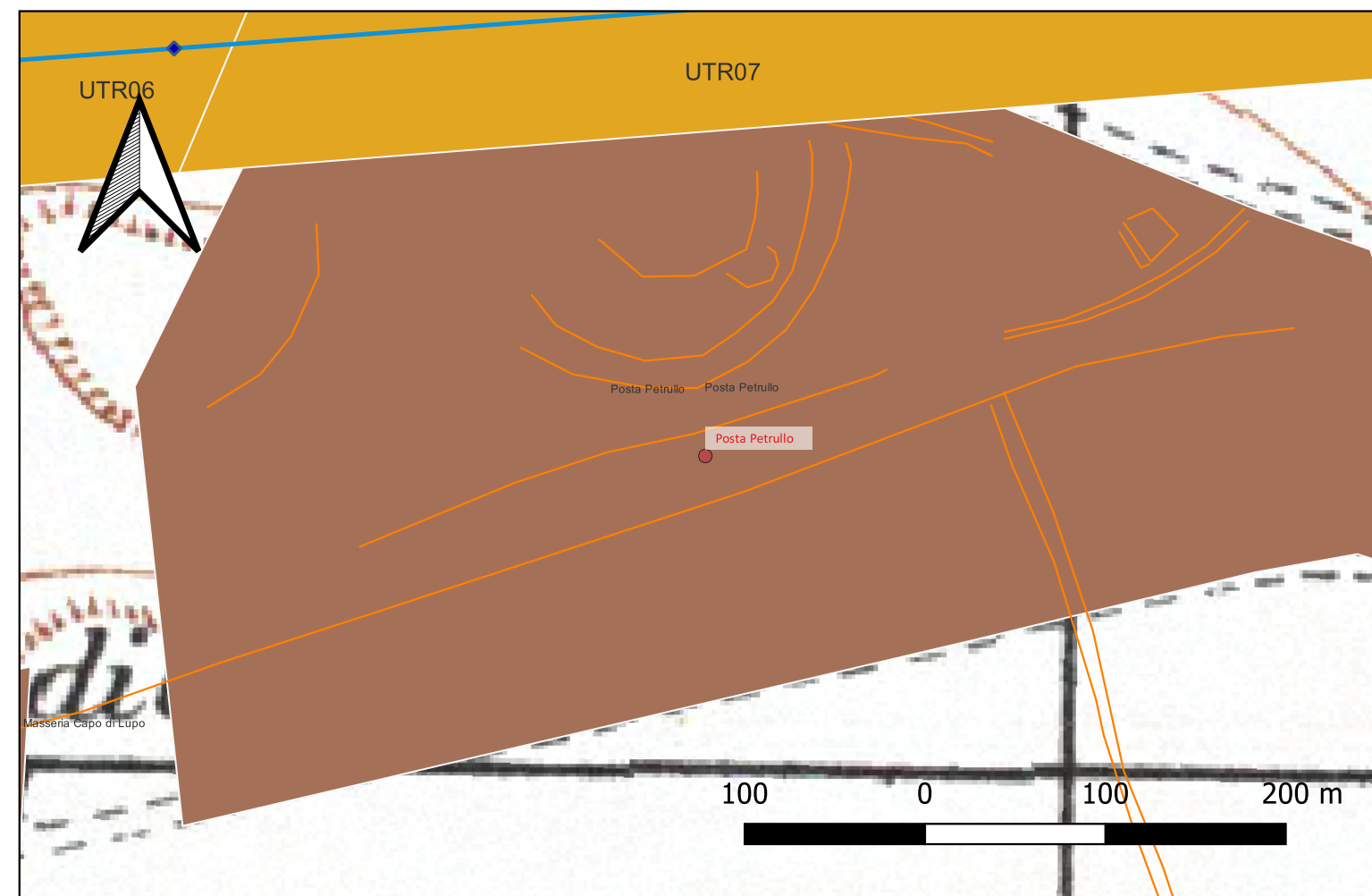
Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

Le tracce hanno rivelato l'esistenza di un sistema di paesaggio costituito dal villaggio neolitico al quale si sovrappongono le tracce della centuriazione e di insediamenti rurali di età romana nonché viabilità antica e medievale.

The Neolithic Settlements of the Tavoliere - 1987 - Jones G.D.B;



Sito 04 - Capo di Lupo (SABAP-FG_2024_00236-FS_000021_04)

Localizzazione: San Marco in Lamis (FG), ,

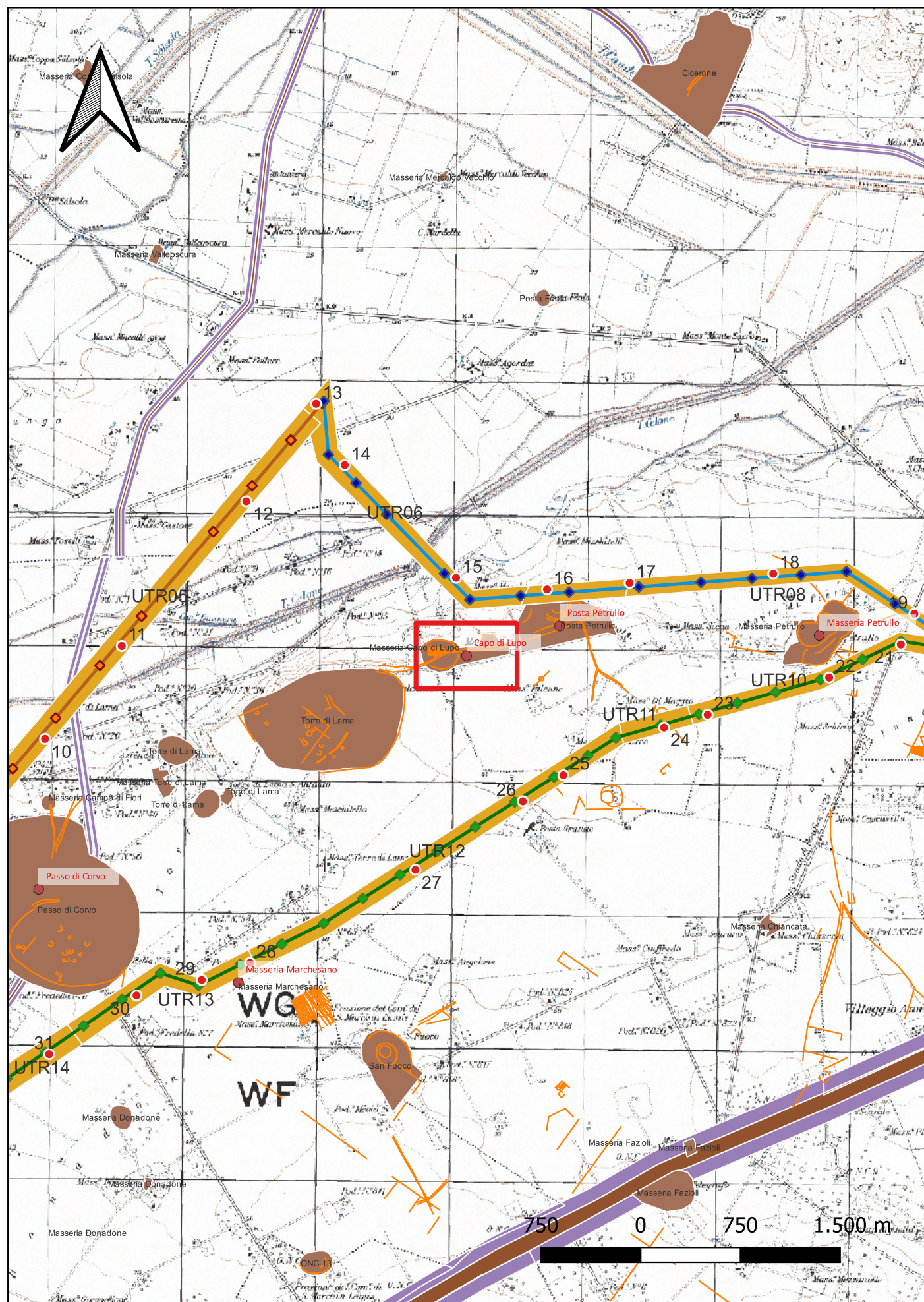
Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio}. {Neolitico},

Modalità di individuazione{dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche, fotointerpretazione/foto
restituzione, ricognizione archeologica/survey }

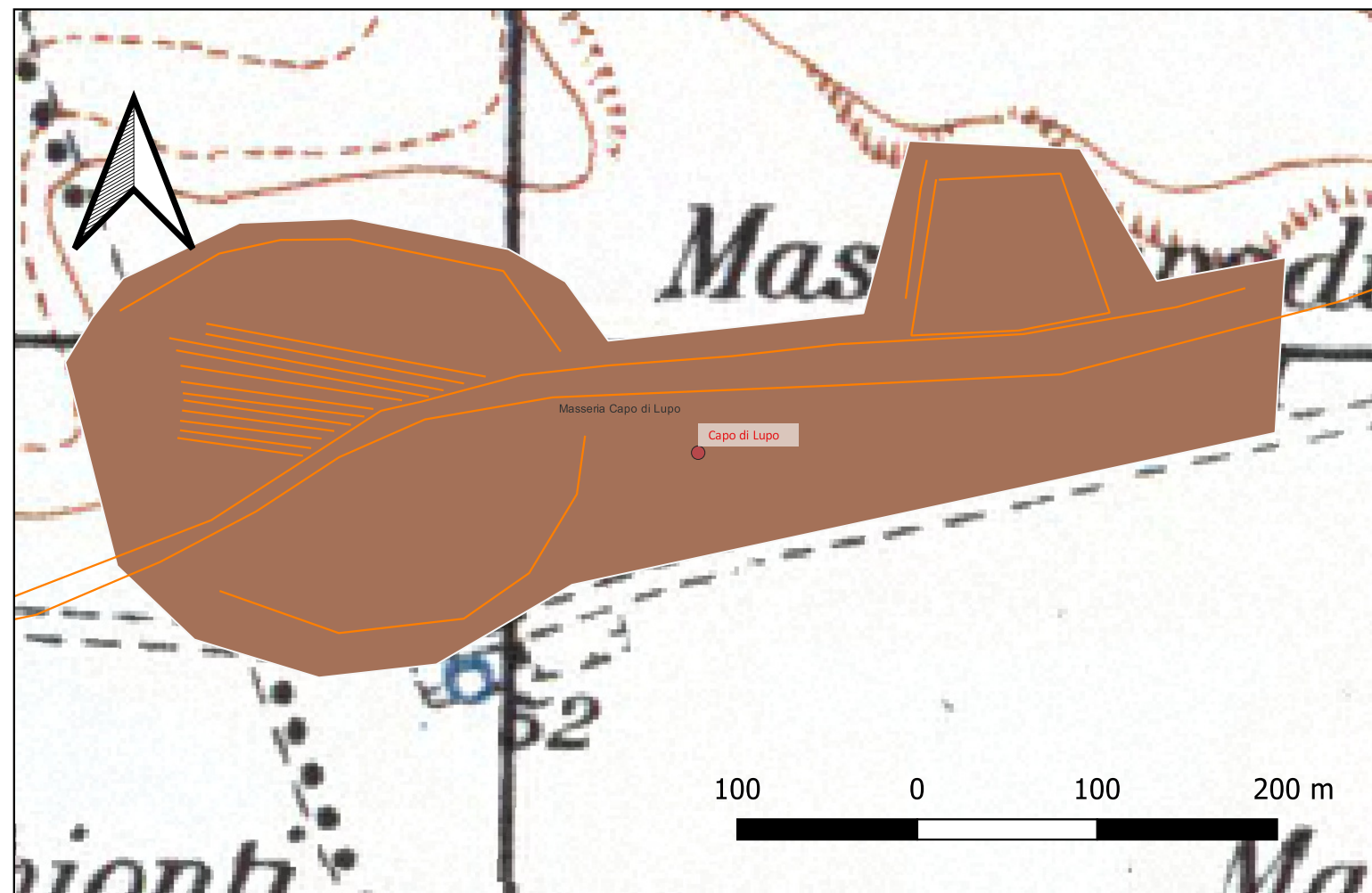
Distanza dall'opera in progetto:100-200 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

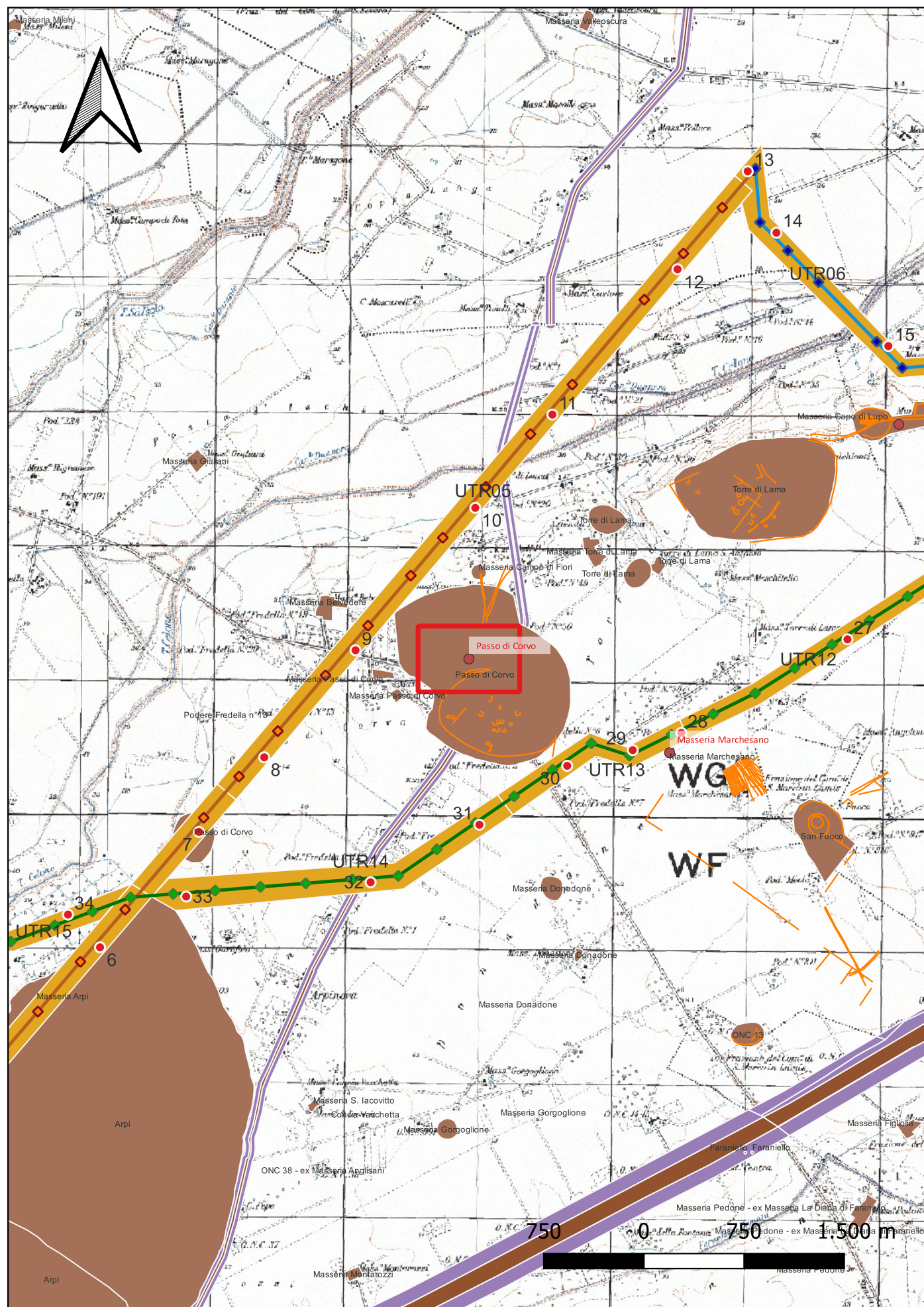
Le tracce hanno rivelato l'esistenza di un sistema di paesaggio costituito dal villaggio neolitico al quale si sovrappongono le tracce della centuriazione e di insediamenti rurali di età romana nonché viabilità antica e medievale.



The Neolithic Settlements of the Tavoliere - 1987 - Jones G.D.B



Sito 05 - Passo di Corvo (SABAP-FG_2024_00236-FS_000021_05)



Localizzazione: Foggia (FG),

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio}. {Neolitico},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche, fotointerpretazione/foto restituzione, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri

Potenziale: potenziale alto

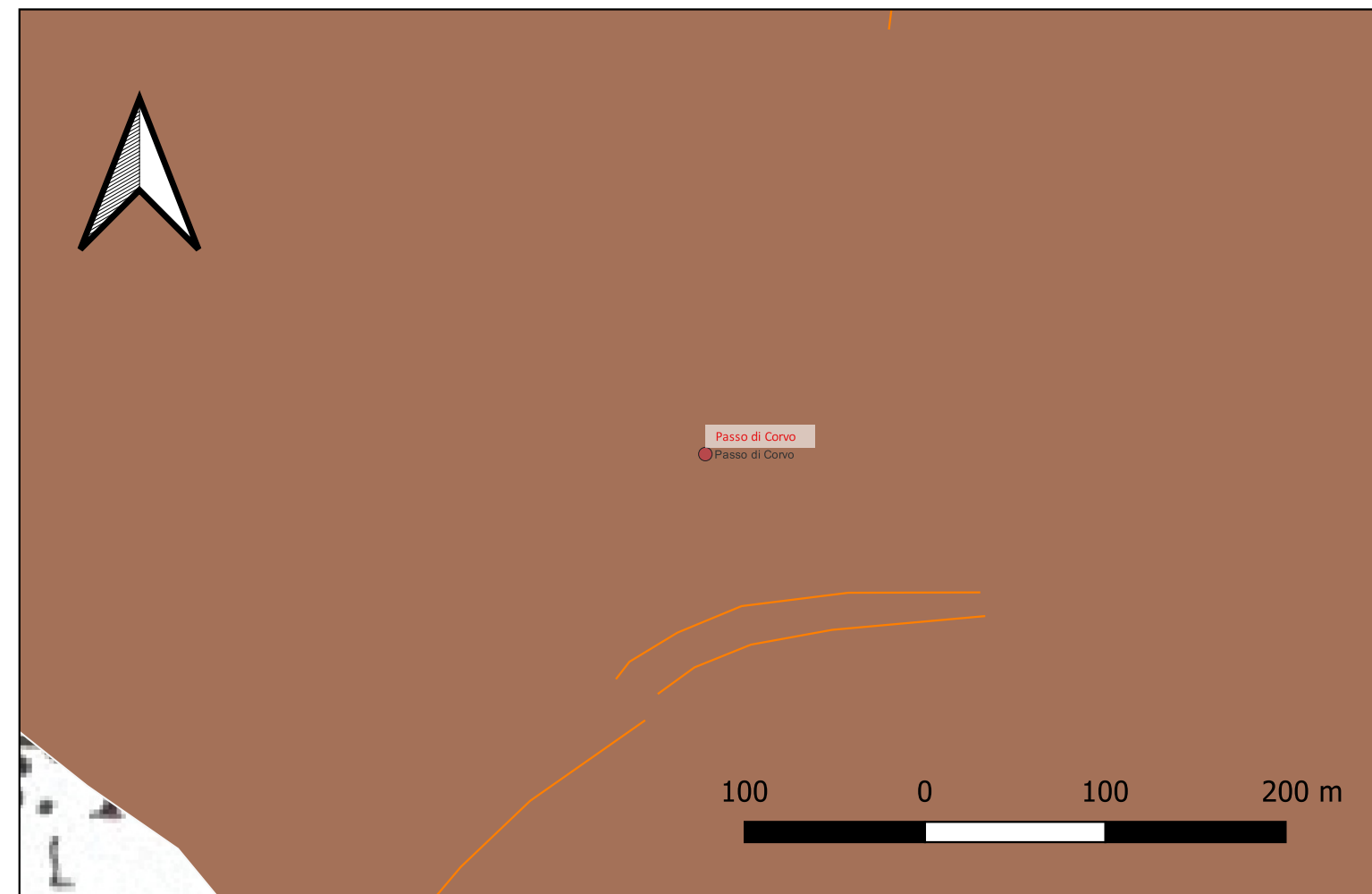
Rischio relativo: rischio medio

Le indagini archeologiche hanno interessato lo scavo di tre fossati a "C" ed hanno consentito di attribuire loro una possibile funzione di delimitazione dello spazio domestico riferibile a singole unità abitative e/o familiari. Lo studio tipologico delle ceramiche rinvenute nel riempimento dei fossati ha inoltre permesso di distinguere tre differenti fasi cronologiche, equivalenti alle principali fasi di vita dell'abitato. Alla fase più antica, caratterizzata dalla presenza di ceramica figulina con decorazioni dipinte in bianco (stile di Passo di Corvo arcaico), sono attribuibili i fossati denominati "gamma" e "beta1", mentre alla fase contrassegnata da ceramiche dipinte a bande rosse (stile di Passo di Corvo tipico) è riferibile il fossato "alpha", che presenta una profondità pari a circa 2 m. Alla fase più tarda, caratterizzata da ceramiche a fasce rosse marginate in nero (Scaloria Bassa) è attribuito il fossato "beta2", che riutilizza in parte il tracciato del fossato più antico ("beta1"). Il fossato "gamma", il cui tracciato è stato indagato solo parzialmente, per una profondità di 50 cm, si distingue dagli altri in quanto è caratterizzato dalla presenza di un muretto di contenimento in pietrame lungo il margine interno. Il fossato "beta1", del diametro pari a circa 16 m, presenta pareti verticali ed una profondità massima di circa 2 m; a tale fossato è possibile riferire alcune tracce di capanna. In una fase successiva il fossato "beta2", che ne sfrutta parzialmente il tracciato, viene dotato di un muretto a secco lungo il margine esterno, realizzato con lastre di crusta e conservato per un'altezza di circa 80 cm; a questa seconda fase possono essere riferiti i resti della capanna meglio conservata, localizzata in posizione decentrata rispetto all'ingresso. Il fossato "alpha", di forma semicircolare decisamente irregolare, presenta un diametro di circa 15 m, pareti dritte ed una larghezza in corrispondenza dell'imboccatura di circa 1 m.

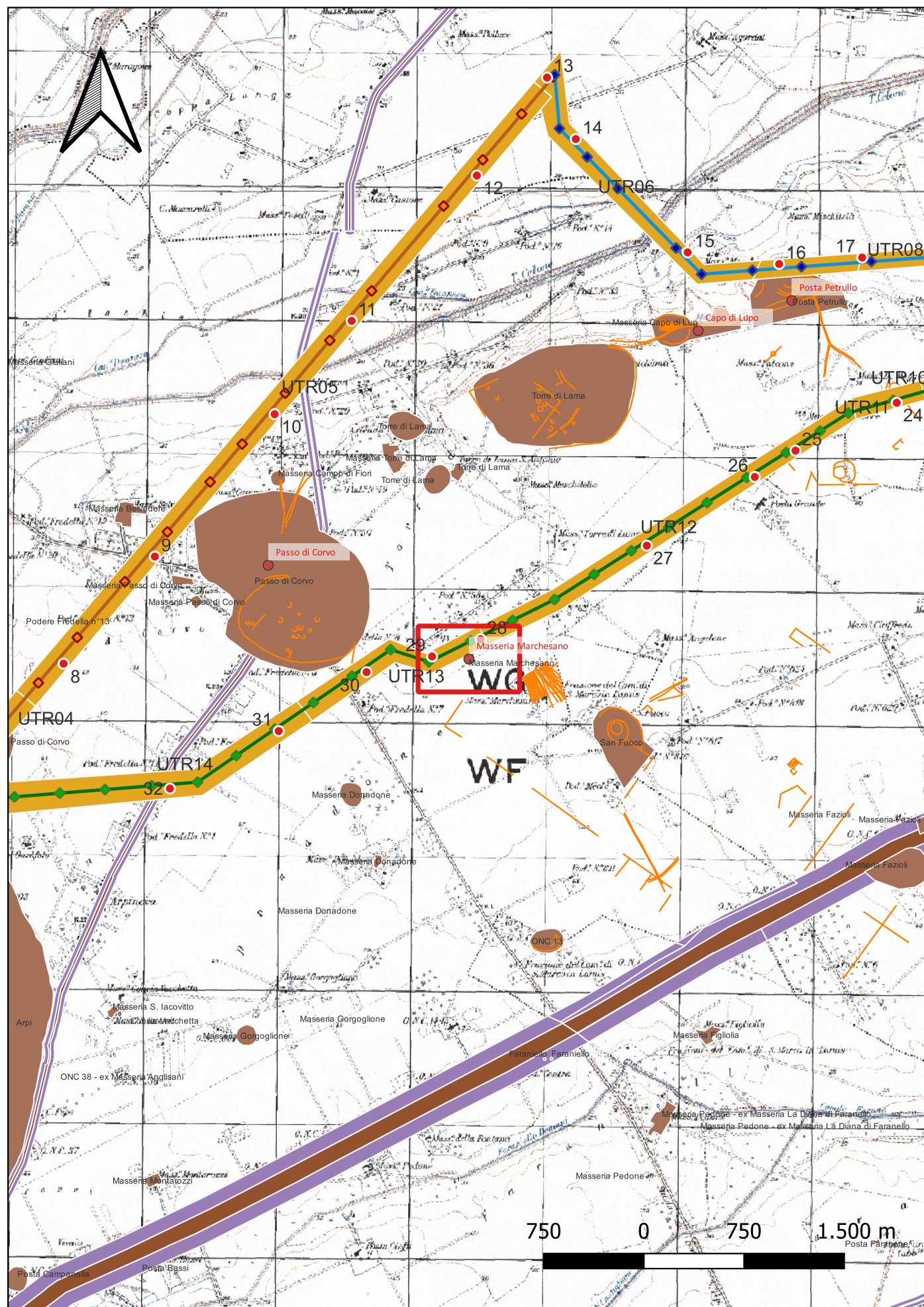
Apulia. Volume I: Neolithic settlement in the Tavoliere - 1987 - Jones G.D.B; - pag.: 101, 118-129; Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere - 1983

Venti del Neolitico. Uomini del Rame. Preistoria della Puglia settentrionale. - 2015 - Tunzi A. M.; Tunzi A. M.; - pag.: 161-163

Ancient Landscapes. Studies in Field Archaeology - 1957 - Bradford J.; Passo di Corvo (Foggia). Indagini micromorfologiche sul riempimento dei fossati: prospettive interpretative preliminari. - 2018 - Traverso A.; Rossi G.; Isetti E.; Rellini I.; Gravina Armando;



Sito 06 - Masseria Marchesano (SABAP-FG_2024_00236-FS_000021_06)



Localizzazione: Foggia (FG), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio}. {Neolitico},

Modalità di individuazione{dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche, fotointerpretazione/foto restituzione, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo:

Evidenza aerofotografica interpretabile come villaggio neolitico localizzata a circa 560 m a NW rispetto a Masseria Marchesano ed a circa 760 m a SE rispetto al villaggio neolitico di Passo di Corvo. La fotografia aerea evidenzia la presenza di un singolo fossato perimetrale che individua un'area di forma ovale orientata in senso N-S delle dimensioni di circa 100 x 85 m.

Carta dei Beni Culturali

